

552
COSTRUZIONI

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente l'approvazione del progetto e del preventivo
 e la concessione di un credito di Fr. 5.600.000,— per l'esecuzione del
 I periodo dei lavori di costruzione del nuovo Palazzo di giustizia
 di Lugano (corpo verso Via Pretorio)

(del 31 maggio 1955)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il problema del palazzo di giustizia di Lugano, è sul tappeto fin dal 1936, lorchando venne bandito il concorso per l'allestimento di un progetto di costruzione. Il soddisfacente esito del concorso non poteva però rimuovere la difficoltà costituita dalla presenza dell'edificio penitenziario, la cui area veniva invasa dal nuovo edificio. Allora si era riconosciuta la impossibilità di procedere alla realizzazione dell'opera prima del trasferimento della casa penitenziaria in quel di Gudo.

Già abbiamo riferito nel nostro messaggio del 30 novembre 1948 che il Consiglio di Stato, il 18 dicembre 1941, affidava agli arch. Antonini, Bossi e Guidini l'incarico dello studio definitivo del progetto, di cui si sdebitavano solo nel 1946 con un elaborato definitivo e un preventivo di spesa ammontante a Fr. 5.780.000. Ma anche questo progetto, come il precedente, occupava l'area e quindi presupponeva la demolizione del penitenziario cantonale prima della sua realizzazione.

Essendo immaturo ancora quel problema, vennero esaminate diverse soluzioni, tra cui quella di ricercare altro terreno al centro di Lugano, per edificarvi il solo palazzo di giustizia, adattando e sistemando l'attuale edificio per i bisogni amministrativi. Ma tutti i tecnici interpellati scongiurarono la conservazione dell'edificio esistente, mal distribuito, insufficiente, la cui sistemazione demanderebbe onere più grande della ricostruzione. Aggiungasi a questo argomento la difficoltà di trovare in Lugano terreno conveniente per ubicazione e prezzo, alla costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Maturò così l'idea contenuta nel messaggio 30 novembre 1948, che vuol essere riprodotto nella sua parte essenziale:

«Nè occorre qui ripetere quanto più volte si è detto e si è scritto sulle condizioni inadeguate in cui magistrati e funzionari devono lavorare nell'attuale palazzo, sulla insufficienza dei locali, e anche sulla carenza di qualsiasi decoro, che pure si addice ad un edificio dove si amministra la giustizia penale e civile.

Preoccupato di questo stato di cose, lo scrivente Consiglio ha ricercato una soluzione che non facesse dipendere la costruzione dell'edificio dalla trasformazione del penitenziario e, in conferenze con gli architetti progettisti, ha vagliato le diverse possibilità, riducendole, per successive eliminazioni, a quella che presentiamo.

Occorre premettere che attualmente nel palazzo di giustizia trovano posto unicamente le magistrature civili e penali e la Gendarmeria mentre che gli Uffici di esecuzione e fallimento, dei registri, la Commissione di tassazione, gli Ispettorati forestali e gli altri minori sono sparsi in città, in locali di affitto.

Da questa considerazione discende logica la necessità di risolvere il problema in più tappe, provvedendo in primo luogo alla costruzione del vero e

proprio palazzo di giustizia sul sedime dello stabile attuale, nel quale troverebbero posto la Gendarmeria, il Tribunale d'appello con l'aula per le assise penali, il Procuratore pubblico ed il Giudice istruttore, nonchè le due Preture della città e della campagna*).

Il secondo ed il terzo periodo, che dovrebbero raggruppare e comprendere tutti gli uffici dello Stato, sarebbero costruiti sull'area divenuta libera dalla demolizione del Penitenziario cantonale.

Lo studio di massima allestito dai progettisti su questo indirizzo, dimostra la possibilità di ottenere una soluzione razionale e architettonicamente soddisfacente nel complesso e, ciò che a noi particolarmente interessa, la possibilità di costruire il palazzo di giustizia sul fronte di via Pretorio, prima della demolizione del Penitenziario cantonale.

A questo proposito gli architetti interpellati, così si esprimono nel loro rapporto tecnico del 17 giugno 1948 :

« In relazione alla conferenza del 2 febbraio 1948 con gli on. direttori dei Dipartimenti giustizia e costruzioni ed in ossequio all'incarico ricevuto, abbiamo esaminato l'eventualità di costruire il palazzo di giustizia di Lugano senza demolire, in un primo tempo, l'esistente Penitenziario cantonale, attuando così la parte più urgente del progettato edificio. Siamo ora in grado di riferirvi le conclusioni che abbiamo tratto dal nostro studio.

Per maggior chiarezza ci pregiamo accompagnare alla presente un programma e gli schemi grafici dai quali risultano i diversi periodi di costruzione. A render con la voluta evidenza la situazione futura dal punto di vista architettonico e urbanistico, abbiamo inoltre ritenuto opportuno di riprodurre plasticamente i volumi dei fabbricati mediante un bozzetto di cui alleghiamo delle vedute fotografiche.

Il problema può essere risolto, secondo il nostro studio, in tre periodi di costruzione e più precisamente con la progressiva realizzazione di tre fabbricati interdipendenti, distribuiti in conformità del programma allegato e così disposti :

PRIMO PERIODO :

Costruzione di un fabbricato lungo la via Pretorio arretrato di ml. 1,50 dal filo attuale. Si tratta del fabbricato principale comprendente tutti i reparti ai quali s'intende dare sollecitamente la nuova sede, cioè polizia, gendarmeria, tribunale e preture e più precisamente come al programma particolareggiato allegato.

Da notare che l'aula penale ubicata quale corpo separato, d'altezza inferiore al fabbricato principale, in comunicazione diretta con quest'ultimo e con il Penitenziario esistente. Questo non viene demolito. L'edificio comprende piano semisotterraneo, piano rialzato e tre piani superiori. Altezza dal piazzale alla gronda circa ml. 16,00. Suo volume circa mc. 20.000,—.

SECONDO PERIODO :

Costruzione di un fabbricato lungo la via Emilio Bossi, arretrato di circa ml. 8,00 dalla stessa e collegato al fabbricato del primo periodo con un corpo arretrato e comprendente ingresso, atrio e scala.

* Le Preture che erano in numero di due (Lugano-città e Lugano-campagna) al momento della redazione del messaggio del 1948 sono oggi, come è noto, aumentate a tre in seguito alla riforma 24 novembre 1953 della legge organica giudiziaria civile e penale.

Vi verrebbero insediati gli uffici d'esecuzione, dei registri, ispettorati, Commissione di tassazione, collocamento, sala per incanti ed altri locali disponibili. L'edificio comprende piano semisotterrato, piano terreno rialzato e due piani superiori. Altezza dal marciapiede alla gronda ml. 13,00. Suo volume circa mc. 10.000,—.

TERZO PERIODO :

Può venir eseguito contemporaneamente al secondo periodo. Contempla la costruzione di un fabbricato lungo il confine dell'area a levante, d'altezza identica al precedente. Comprende il carcere militare, il carcere pretoriale maschile e femminile con gli annessi e tutti i locali e servizi della Gendarmeria, esclusi quelli già costruiti nel primo periodo. Edificio d'altezza identica al precedente e del volume di circa mc. 9.000 ».

Fin qui il messaggio 30 novembre 1948.

Il costo delle costruzioni appariva come segue :

1. periodo	Fr. 2.500.000,—
2. periodo	> 1.200.000,—
3. periodo	> 800.000,—
totale	<u>Fr. 4.500.000,—</u>

A seguito di questa presa di posizione degli architetti progettisti, il Gran Consiglio approvava, nella sua seduta del 16 maggio 1948, la massima della costruzione in tre periodi, secondo gli schemi del progetto 15 giugno 1948, e concedeva un credito di Fr. 55.800,— per lo studio dei progetti di esecuzione (D.L. 16 maggio 1949 concernente la concessione dei crediti necessari per lo studio del progetto di costruzione del palazzo di giustizia in Lugano).

Il collegio degli architetti aveva qualche difficoltà a trovare una soluzione comune, ciò che spiega il lungo periodo di elaborazione dei progetti, e l'intervento 30 gennaio 1951 del Consiglio di Stato, per stabilire alcuni principi organizzativi e per emettere un giudizio preliminare sui tre progetti presentati. Ma al momento in cui il progetto comune stava delineandosi, si manifestò la necessità della duplice riforma giudiziaria: l'aumento del numero dei giudici del Tribunale di appello e l'introduzione di una nuova Pretura con i relativi servizi.

Ancora una volta il programma dovette subire modifica, con notevole ampliamento dell'edificio principale, per il momento in discussione, il quale da 18.000 mc., rispettivamente 20.250 mc. con l'aula penale, sale a mc. 33.120,—. La terza Pretura e la necessità di aumentare i servizi del Tribunale di appello hanno imposto l'alzamento di un piano dell'intero fabbricato. Da qui anche la notevole differenza di costo del fabbricato principale, calcolato nel 1948 in Fr. 2.500.000,— mentre risulta ora preventivato Fr. 5.610.000,—. Questa notevole differenza, oltre che dall'aumento della cubatura, è determinata dall'aumento dei costi unitari, per i quali gli architetti così si giustificano:

L'aumento del volume costruito è di mc. 15.000 circa. Ne sono cause principalmente:

a) per il primo periodo di costruzione :

- il nuovo corpo verso la futura via di piano regolatore, destinata ad aule ed uffici del Tribunale penale e agli studi dei giudici del Tribunale d'appello;
- l'aggiunta di un piano nel corpo verso via Pretorio, per collocarvi la nuova Pretura di Lugano-Ceresio e altri uffici eccessivamente costretti nel primo studio di massima, oltre che permettere una più efficiente e completa distribuzione delle sezioni collocate negli altri piani del corpo principale, che è appunto quello verso via Pretorio;

b) per il terzo periodo di costruzione :

- le maggiori dimensioni date al corpo destinato alla caserma della Gendarmeria ed alle carceri pretoriali, rese necessarie dai numerosi locali e servizi richiesti da queste particolari sezioni dell'edificio;

c) in linea generale :

- l'altezza maggiore dei piani dei tre corpi, che risulta conveniente per la destinazione dei singoli locali, in particolare le aule d'udienza, e l'aumentata capienza dell'aula penale maggiore;
- la previsione dei cunicoli sotterranei per il passaggio delle tubazioni dei singoli impianti, situati nell'edificio e sotto la corte: in quest'ultima, indispensabili al collegamento dei tre corpi, dello stabile;
- il cunicolo, ugualmente sotterraneo, per il passaggio dei detenuti fra il carcere pretoriale e l'ala giudiziaria.

Il maggiore sviluppo del programma iniziale presentato dal messaggio del 1948, è stato suggerito agli architetti, nella fase di studio e d'elaborazione del progetto definitivo, dai fattori nuovi, quali la istituzione della nuova Pretura-Ceresio e l'aumento dei Giudici del Tribunale d'appello, e dall'esame approfondito delle effettive esigenze di spazio e di funzione dell'edificio e dei suoi singoli settori, numerosi e complessi.

Nel computo sommario del 1948 non erano, d'altro canto, compresi :

- l'impianto di cantiere per i tre distinti periodi di costruzione dell'edificio;
- la demolizione dei fabbricati esistenti sul sedime destinato al nuovo edificio;
- l'arredamento delle aule penali, del Tribunale d'appello e delle tre Preture;
- l'attrezzatura delle cucine e delle lavanderie per la caserma della Gendarmeria e il carcere pretoriale e per la palestra dei gendarmi;
- gli apparecchi illuminanti per l'impianto elettrico;
- le opere di decorazione pittoriche e plastiche.

Deve pure essere tenuto conto dell'aumento notevole avvenuto nel costo delle opere edili negli ultimi anni e che ha per cause i salari più elevati pagati alle maestranze, le nuove provvidenze sociali che li integrano, e l'aumento dei prezzi della massima parte dei materiali da costruzione. E' ovvio che nel costo d'opera di mole e complessità quale il palazzo di giustizia tali aumenti incidano in misura assai rilevante. Anche il costo dei singoli impianti (riscaldamento centrale e installazioni sanitarie ed elettriche) e delle altre varie attrezzature è stato previsto dagli architetti, nel preventivo generale analitico da essi allestito nel 1954, nella misura più possibilmente completa e tenendo in considerazione l'importanza e le complessità tecniche ed esecutive delle installazioni, imposte dalla mole e dalle funzioni particolari dell'edificio. Ciò vale in maggiore misura per l'impianto elettrico, telefonico e di segnalazione, che richiede installazioni ed attrezzature molteplici e costose. Anche la formazione dei cunicoli sotterranei, destinati a sede delle tubazioni degli impianti, nell'edificio e sotto corte, s'impone per motivo pratico di funzionamento e di controllo, sulla base dell'esperienza acquisita in altro notevole edificio statale in fase di compimento.

Infine gli architetti hanno giudicato conveniente d'allestire il preventivo generale analitico dell'opera, non solo nella misura più possibilmente completa ma attenendosi pure al criterio d'una valutazione del costo delle singole opere e prestazioni e dei vari impianti tale da consentire di far fronte, nel limite normale e possibile, ad eventuali spese imprevedibili, le quali devono essere prudentemente tenute in considerazione per la costruzione per la costruzione d'un edificio pub-

blico dell'importanza, carattere e destinazione del nuovo palazzo di giustizia, come dimostra pure l'esperienza recente.

La differenza fra il costo unitario al mc. previsto rispettivamente per i tre distinti periodi di costruzione si spiega, oltre che dallo stesso risultato del preventivo generale analitico per ciascun singolo corpo dell'edificio, completo per opere e impianti, dai seguenti fattori:

1. Per il corpo verso via Emilio Bossi, per motivi urbanistici e funzionali previsto a soli due piani fuori terra ed a manica semplice, le fondazioni e il tetto incidono in proporzione maggiore di quanto avviene per il corpo principale verso Via Pretorio, con corridoio centrale e numero più elevato di piani.
2. Per il corpo della gendarmeria e del carcere pretoriale deve essere tenuta presente, a chiarimento del maggiore costo unitario al mc., l'attrezzatura completa delle cucine e delle lavanderie e quella della palestra destinata all'addestramento fisico dei gendarmi: e, particolarmente, le caldaie elettriche, l'impianto per la preparazione d'acqua calda, i montavivande e i montacarichi, l'aerazione artificiale delle cucine e delle lavanderie, le macchine per lavare e stirare la biancheria e, da ultimo, l'attrezzatura completa per gli esercizi ginnici. Incide pure nel costo di questo corpo, in misura notevole, lo sviluppo degli impianti sanitari: W.C., lavabi, docce e bagni. Queste installazioni, complesse e numerose, sono tuttavia indispensabili alla particolare destinazione dell'ala, quale caserma della gendarmeria e carcere pretoriale.

Da osservare infine che la costruzione dell'edificio, prevista in tre distinti periodi, influisce sul costo delle opere e degli impianti da eseguire per ciascun corpo separatamente e in tempo diverso. Il preventivo degli architetti tiene pure conto di questa particolare circostanza d'esecuzione dei lavori.

Il progetto marzo 1954, per il nuovo palazzo di giustizia a Lugano, come si disse, ha come base quello studiato nel 1948 dagli stessi architetti Bossi, Guidini e Antonini, con le modificazioni e gli ampliamenti necessari e con l'aggiornamento dei preventivi. E' stato mantenuto il criterio fondamentale di eseguire la complessa costruzione in tre tappe, cioè in tre periodi distinti, a ognuno dei quali corrisponde un'ala del palazzo. Questo programma di lavoro è determinato dalla necessità di conservare una parte del Penitenziario cantonale fino al momento in cui potrà funzionare la Colonia penitenziaria di Gudo, nella quale saranno trasferiti i detenuti.

I tre corpi essenziali, di forma rettangolare, sono legati tra loro e occupano gran parte della superficie coperta attualmente dal Pretorio e dal Penitenziario: quello principale a 4 piani elevati, ha carattere monumentale e si allinea lungo la via Pretorio; il secondo, a un piano oltre il pianterreno, si allinea lungo la via Emilio Bossi, ad angolo retto con quello principale e il terzo fabbricato, a due piani oltre il pianterreno, s'innesta nel secondo, pure ad angolo retto, lasciando in tal modo un vasto cortile pressochè quadrato, aperto verso sud ed abbellito da aiuole e da piante.

1. Corpo principale verso via Pretorio:

E' un parallelepipedo di m. 16 x 63 x 24,50.

Costituisce, come abbiamo detto, la parte monumentale del palazzo di giustizia, per la mole e il giuoco delle prospettive cogli altri corpi: costruzione modernissima in cemento armato, perfettamente funzionale. L'ingresso, da Via Pretorio, è sistemato con una pensilina, in un angolo del palazzo e porta in un atrio vasto e luminoso che serve la scala principale, i corridoi, il gruppo di ascensori, l'aula penale maggiore e quella minore; una pianta schematica dell'edificio, posta nell'atrio, orienta facilmente chi accede al palazzo ed ai suoi

diversi uffici. L'ingresso secondario è ricavato nella testata del corpo principale, verso Via Emilio Bossi: il suo atrio serve la scala secondaria, un ascensore e i corridoi della gendarmeria, della polizia e dell'Ufficio esecuzione e fallimenti. Il pianterreno accoglie la Gendarmeria cantonale, il Tribunale penale, la polizia, la portineria e la messaggeria.

Al 1. piano sono gli uffici e gli archivi del Tribunale penale, del Procuratore pubblico, del Giudice istruttore, delle Preture di Lugano-città e Ceresio. Al 2. piano è installato il Tribunale di appello; al 3. la Pretura di Lugano-campagna, l'Ispettorato delle scuole professionali e l'Ispettorato forestale; al 4. piano, l'Ufficio del registro fondiario. Nel seminterrato: un'autorimessa con officina di riparazione, la centrale termica, il centralino elettrico, la distribuzione idrica, la sala per le aste pubbliche e i magazzini dell'Ufficio esecuzione e fallimenti, alcuni archivi e celle di attesa per gli imputati. Un ascensore apposito porta i detenuti dal seminterrato all'ufficio del Giudice istruttore, al 1. piano. Il 4. piano sarà adibito, provvisoriamente, ad alloggio dei gendarmi, in attesa che venga costruita l'ala destinata ad accogliere la caserma della Gendarmeria: la rimozione di alcuni tavolati permetterà facilmente di adattare il 4. piano alle necessità dell'Ufficio del registro fondiario.

L'aula penale maggiore, di m. 17,20 x 10 e quella minore di m. 9,60 x 7,50 sono ricavate in fabbricati indipendenti a pianterreno, collegati a quello principale e — mediante un cunicolo — al carcere pretoriale e militare. Particolare risalto ha l'aula penale maggiore, sia per le dimensioni stesse, sia per la sobria decorazione che le conferiscono austerità. In sede di progetto definitivo, si dovrà decidere fino a che limite la sua costruzione è possibile.

2. Ala verso Via Emilio Bossi :

E' un parallelepipedo di m. 9,20 x 47,20 x 13,70.

Anche questo fabbricato ha le caratteristiche strutturali di quello principale, nel quale s'innesta in squadra. Nel seminterrato sono ricavati i locali di archivio e l'alloggio del custode. Al pianterreno sono l'Ufficio esecuzione e fallimenti, e l'Ufficio di collocamento. Al 1. piano: la Commissione circondariale di tassazione. Un ingresso separato, all'estremità dell'ala, serve l'Ufficio di collocamento.

3. Ala verso Via G. B. Pioda :

Costruzione sobria, adattata alle esigenze particolari delle funzioni alle quali deve assolvere: la gendarmeria, il carcere pretoriale maschile e femminile e il carcere militare. E' un fabbricato di m. 13 x 58 x 15,20. Nel piano seminterrato sono sistemati la palestra della gendarmeria con spogliatoi e doccie, la cucina, la lavanderia, la stireria, nonché la cucina e i servizi del carcere pretoriale e militare. Al pianterreno: locali di soggiorno, refettorio e servizi della gendarmeria; custode, sala di riunioni, e locali visite del carcere pretoriale e militare. Al 1. piano: camere da letto, infermeria e servizi della gendarmeria. Al 2. piano: celle, infermeria e servizi, per i due riparti del carcere pretoriale.

Montavivande in partenza dalle rispettive cucine, servono il refettorio della gendarmeria e il piano delle celle dei detenuti; analogamente, montacarichi servono al trasporto della biancheria dalla lavanderia al guardaroba della gendarmeria e del carcere pretoriale. Come abbiamo detto, il carcere pretoriale è collegato all'ala giudiziaria mediante un cunicolo che passa sotto il piazzale interno.

La gendarmeria ha un ingresso separato da Via Bossi e il carcere pretoriale da una nuova via che sarà costruita lungo il lato sud tra Via Pretorio e Via G. B. Pioda e che servirà unicamente quale accesso al carcere ed alle autorimesse del palazzo di giustizia. Tra quest'ala del palazzo e la Via G. B. Pioda esiste una superficie di terreno sulla quale non potranno sorgere altre costruzioni, poiché gravata da servitù fondiaria a favore dello Stato: questo terreno dà respiro all'edificio e potrà accogliere un ampio posteggio di automezzi. Il

Consiglio di Stato farà a suo tempo le pratiche per l'acquisto di questo terreno.

Come abbiamo detto, la costruzione ha un carattere prettamente funzionale, con linee geometriche non interrotte da balconi o da elementi decorativi, per cui sono le stesse linee verticali e orizzontali che danno risalto alle masse dei diversi corpi, armoniosamente collegati tra loro senza soluzione di continuità, pur con altezze diverse. La nuova strada prevista lungo il lato sud, permetterà di isolare completamente il palazzo di giustizia, in modo di dargli maggior risalto.

La struttura dei corpi verso Via Pretorio e Via Emilio Bossi è a scheletro di cemento armato. L'ala destinata alla gendarmeria ed al carcere pretoriale, per la diversa sua destinazione, ha struttura mista: parte in cemento armato e parte in muratura laterizia. I muri perimetrali di elevazione sono di mattoni di cotto, posati con malta di cemento.

Le scale sono costituite da solette armate, con gradini in lastre di granito segato e levigato.

Tutte le opere da lattoniere sono in rame, salvo i tubi di scarico dei pluviali, previsti in acciaio ed incassati in guaine murali, all'interno dell'edificio.

Le pareti esterne dei tre corpi dell'edificio saranno rivestite; per le scalinate esterne servirà il granito delle nostre cave.

Nelle aule delle udienze, negli uffici, nei locali di soggiorno, nelle camere da letto e nei corridoi, sarà posato un pavimento di ilinoeum di varia qualità, adatta ai singoli vani.

Il riscaldamento è previsto con caldaie munite di bruciatori a nafta e con radiatori di acciaio, posti davanti alle finestre. L'aula penale maggiore sarà servita anche da un impianto di aria condizionata, per il riscaldamento d'inverno e la refrigerazione d'estate.

Le cucine, completamente attrezzate per la loro potenzialità, saranno dotate di impianti di aerazione.

Gli impianti elettrici comprendono le condutture di luce e di forza, i telefoni, le segnalazioni acustiche, l'allarme d'incendio e di sicurezza e gli orologi in tutti i piani, con l'orologio-madre in portineria.

Non mancheranno le opere di decorazione pittorica e plastica dell'edificio, in modo che il palazzo di giustizia abbia il segno di alcune opere d'arte adeguate alla natura ed alle caratteristiche dell'edificio: qualche plastica esterna e alcuni mosaici o affreschi nelle aule penali e negli atrii.

Un breve cenno ai dati concernenti le superfici, i volumi e i preventivi di costo per i corpi dei diversi periodi:

Superficie coperta dell'edificio:

1. periodo: corpo verso Via Pretorio	mq. 1.518
2. periodo: corpo verso Via E. Bossi	> 434
3. periodo: corpo della gendarmeria e carcere	> 818
	<hr/>
	totale ca. mq. 2.770

Volume dei fabbricati (misurato vuoto per pieno, in base alle norme SIA):

1. periodo: corpo verso Via Pretorio	mc. 33.120
2. periodo: corpo verso Via E. Bossi	> 6.030
3. periodo: corpo della gendarmeria e carcere	> 12.890
	<hr/>
	totale mc. 52.040

Preventivo di costo:

1. periodo: costo dell'edificio	Fr. 5.516.210,—
demolizione dei fabbricati esistenti	> 65.900,—
opere di sistemazione esterna	> 27.890,—
	<hr/>
Totale 1. periodo	Fr. 5.610.000,—

2. periodo : costo dell'edificio	Fr. 1.251.690,—
demolizione dei fabbricati esistenti	» 57.000,—
opere di sistemazione esterna	» 51.310,—
Totale 2. periodo	Fr. 1.360.000,—
3. periodo : costo dell'edificio	Fr. 2.451.835,—
opere di sistemazione esterna	» 133.165,—
Totale 3. periodo	Fr. 2.585.000,—
Complessivamente :	
1., 2. e 3. periodo : costo degli edifici	Fr. 9.219.735,—
demolizione dei fabbricati e del manufatti esistenti	» 122.900,—
opere di sistemazione esterna	» 212.365,—
Costo complessivo	Fr. 9.555.000,—

Come rilevato, fino al trasferimento della casa penitenziaria a Gudo entra in considerazione solo la messa in opera del primo periodo, onde crediamo che non si debba far luogo alla domanda di credito per i periodi successivi, realizzabili certo entro non molti anni ma comunque in epoca per il momento imprecisata. A questa incertezza si aggiunge quella dei costi al momento della costruzione, di cui non possiamo conoscere oggi l'andamento.

Nell'approvazione dell'intero progetto, quale elemento di integrale sistemazione delle magistrature e degli uffici, noi opiniamo debba fare seguito la domanda di credito per il solo primo periodo di costruzione, che, secondo il preventivo particolareggiato, accusa un importo complessivo di Fr. 5.610.000,—.

A questa spesa occorre aggiungere l'importo necessario per alloggiare provvisoriamente gli uffici che ancora sono nel Pretorio, durante il periodo di costruzione. Non crediamo tuttavia di dover chiedere qui il credito necessario, trattandosi di affitti che devono gravare il bilancio ordinario dello Stato. O in sede di preventivo, o in sede di crediti suppletivi provvederemo quindi a chiedere gli importi necessari, che a quel momento saranno precisati con la stipulazione dei relativi contratti di affitto.

Ci permettiamo pertanto di chiedervi, con l'annesso disegno di decreto legislativo, l'approvazione del progetto in atti e lo stanziamento del credito per l'esecuzione del primo periodo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Galli

Il Cons. Segr. di Stato :

Janner